

(breve momento di silenzio)

Don- Pietro è uno di quelli che non si è perso un solo insegnamento di Gesù, eppure ora sceglie di rinnegarlo, di fingere di non conoscerlo. Sembra essersi dimenticato tutto e per tre volte nega, nel tentativo disperato di salvare se stesso. A volte anche noi facciamo un po' come Pietro. Quante promesse facciamo agli altri e facciamo a noi stessi! Poi, nell'ora della prova, della verità, scopriamo la nostra fragilità, scopriamo che siamo bravi con le parole ma un po' meno con i fatti! L'unico veramente fedele è Gesù: Lui sì che non ci rinnega, Lui sì che muore per noi, per me. Perché il suo amore ci precede sempre, ci accompagna e ci aspetta.

INVOCAZIONI

Quando ho paura, tu mi dici: Coraggio!
Quando ho dubbi, tu mi dici: Fidati!
Quando voglio far niente, tu mi dici: Seguimi!
Quando penso di far bene, tu mi dici: Non fermarti!
Quando non capisco, tu mi dici: Abbi fede!
Quando voglio star tranquillo, tu mi dici: Mettiti in gioco!
Quando voglio nascondermi, tu mi dici: Non aver paura!

PREGHIERA INSIEME

**Aiutaci, Signore, a non dire:
non ti conosco, mi vergogno di te.
Ma aiutaci a fare come Pietro,
che ha capito l'importanza della tua amicizia.
Rendici capaci di dire a tutti che siamo tuoi amici,
che ti conosciamo e che ti vogliamo bene!**

Padre nostro

Canto finale



Arcidiocesi di Genova
Ufficio Catechistico

**VEGLIAMO CON GESÙ
CHE DONA LA SUA VITA
NELL'EUCARISTIA**

Schema per una preghiera comunitaria

Insieme

**Ascolto il mio cuore che batte, sono vivo per Te, Signore!
Aiutami a restare qui insieme a Te non solo con il mio corpo,
ma anche con i miei pensieri, il mio cuore, la mia anima...**

G- Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
T- Amen.

Canto

Don- Oggi vogliamo interrogarci un po' sulla nostra fede, e lo facciamo attraverso la storia di Pietro, che in quanto a fede mica ha scherzato! In tutti i sensi...

N- Carissimi ragazzi, è il Papa che vi parla! Anzi, il primo papa.. Sono Pietro. Magari voi mi conoscete come San Pietro... In effetti il mio vero nome sarebbe Simone, ma Gesù, che mi conosce meglio di me stesso, mi ha chiamato Pietro. Tutti quanti sappiamo che Pietro sta per pietra, quella su cui è fondata la Chiesa, pietra sicura che non traballa e su cui puoi fare affidamento, ed è stato Gesù stesso a darmi questo incarico quando mi disse: "Tu sei Pietro, e su questa pietra edificherò la mia Chiesa". Ma tener fede a questo compito non è stato facile... Gesù già durante la Cena me lo aveva detto... "Pietro, io ti dico: non canterà oggi il gallo prima che tu per tre volte avrai negato di conoscermi"(Lc 22,62), e io

giù a negare, a fare lo spaccone, a dirgli "Signore, con te sono pronto ad andare in prigione e alla morte!". Bella figura, da pauroso, vigliacco, debole. E me ne vergogno ancora dopo tanti secoli. Beh, a dirla tutta però un po' ne sono contento, perché il Pietro di quella notte, quello spaccone che aveva promesso a Gesù di seguirlo fino alla morte è scomparso, affogato dalle lacrime della vergogna...



**Dal Vangelo
secondo Luca (22,54-62)**

Dopo averlo catturato, lo condussero via e lo fecero entrare nella casa del sommo sacerdote. Pietro lo seguiva da lontano. Avevano acceso un fuoco in mezzo al cortile e si erano seduti attorno; anche Pietro sedette in

mezzo a loro. Una giovane serva lo vide seduto vicino al fuoco e, guardandolo attentamente, disse: "Anche questi era con lui". Ma egli negò dicendo: "O donna, non lo conosco!". Poco dopo un altro lo vide e disse: "Anche tu sei uno di loro!". Ma Pietro rispose: "O uomo, non lo sono!". Passata circa un'ora, un altro insisteva: "In verità, anche questi era con lui; infatti è Galileo". Ma Pietro disse: "O uomo, non so quello che dici". E in quell'istante, mentre ancora parlava, un gallo cantò. Allora il Signore si voltò e fissò lo sguardo su Pietro, e Pietro si ricordò della parola che il Signore gli aveva detto: "Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte". E, uscito fuori, pianse amaramente.

Di certo sarei ancora negli abissi di un mare di lacrime se Gesù non mi avesse ripescato qualche giorno dopo la sua risurrezione. Quel giorno sulla riva del lago ha messo in scena il replay della prima pesca miracolosa, quella durante la quale

mi aveva chiamato a far parte dei suoi apostoli; tutto uguale: la barca, la pesca miracolosa, le reti strapiene di pesci.... E a riva Gesù mi ha parlato ancora, ma stavolta per chiedermi di più: io la sera della sua condanna l'ho rinnegato tre volte e Lui quella sera mi chiese tre volte se l'amavo... La prima volta ho risposto di sì, con gioia, ma Lui ha ripetuto la domanda: "mi ami?". Ed io "sì", quasi stupito e un po' triste che me lo avesse chiesto ancora. E poi per la terza volta: "mi ami?"... allora ho capito, è il suo miracolo per me, mi stava facendo risorgere dalla paura e dalla vergogna. Dissi **"Signore, tu sai tutto, tu sai che ti amo"**. Il Pietro vecchio ha lasciato il posto a quello nuovo, che si fida di Gesù più che di se stesso! Così adesso sono certo di essere quella pietra sicura che Gesù desiderava da me...

«Mi ami?»

© 1982, 87



**Dal Vangelo
secondo Giovanni
(21,15-17)**

Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: "Simone, figlio di

Giovanni, mi ami più di costoro?". Gli rispose: "Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene". Gli disse: "Paschi i miei agnelli". Gli disse di nuovo, per la seconda volta: "Simone, figlio di Giovanni, mi ami?". Gli rispose: "Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene". Gli disse: "Pascola le mie pecore". Gli disse per la terza volta: "Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?". Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: "Mi vuoi bene?", e gli disse: "Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene".

Oggi io lo chiedo a voi: amate Gesù? Per davvero?

Lo amate più di voi stessi?

**Sareste disposti a qualche sacrificio
per far vedere a tutti che gli volete bene?**

O vi vergognate di Lui, come ho fatto io?